



Maurizio Alfano

ITALIANI, RAZZISTI PERBENE NUMERI, SINONIMI E CONTRARI

Aracne editrice

a cura della Redazione

Il mondo è sempre stato in movimento. Il viaggio dell'uomo è sempre stato attivo. Nessuno può dire che la terra che abita è sua e che per questo gli altri non possono dividerla insieme a lui. Lo spostamento della gente da una parte della terra ad un'altra non è un nuovo fenomeno. La storia ci conferma che è sempre stato così.

Ciò a cui stiamo assistendo da tempo nel nostro Paese, però, è il montare di un razzismo, sostenibile capace di diventare sempre più democratico, raffinato, persuasivo, invasivo, convincente. Ecco, forse la parola che rende meglio l'atteggiamento di forme di razzismo tra loro diverse è proprio la capacità

di convinzione che alcune forze politiche, movimenti xenofobi, opinionisti e giornalisti hanno nel diffondere il virus della paura. Una falsa paura, ma funzionale a distarre l'opinione di tanti "razzisti perbene", sempre più incapaci di comprendere quali siano le cause dei loro problemi. Precarietà, indebitamento, tassazione, difficoltà di trovare o creare lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, e poi scuola e sanità che segnano il passo. Tutto concorre a originare flussi di emigrazioni verso l'estero. Siamo un Paese che include o esclude? Siamo un Paese tollerante o intollerante? Occorre dipanare con semplicità quelle che appaiono condizioni complesse, a

volte rese tali per sostenere posizioni oltranziste e nazionaliste che implicano anche uno scontro religioso tra chi professa l'accoglienza (vista paradossalmente quasi come un demone che facilita l'avanzare del male) e chi seppur cattolico si arma di disobbedienza e non solo, per respingere i suoi stessi fratelli e sorelle. O non sono più tali quando questi si muovono in nome di un futuro migliore?

A queste domande Maurizio Alfano prova a dare delle risposte, partendo dalla sua personale esperienza e contatto diretto con il fenomeno, osservato per un lungo periodo. ■

